

EMILIA ROMAGNA

Sala dedicata a Luca Torrealta

DA. BA.
BOLOGNA

In prima fila nelle lotte degli anni '60 e '70, poi giornalista con Radio Popolare, «il manifesto», tante testate locali ma anche collaborando con il Consiglio regionale: Luca Torrealta era nato a Bologna nel '50 ed è morto il 22 settembre '92. Ieri gli è stata dedicata la sala stampa del Consiglio Regionale. La richiesta era partita dall'«Associazione Luca Torrealta» (051-6449154) che da anni ricorda l'amico scomparso offrendo un piccolo premio alle migliori inchieste sociali pubblicate in regione. E ieri tutti, avversari politici inclusi, hanno speso parole commoventi per Luca, ricordando che gli fu spesso negato l'accesso ai Palazzi e alle questure, o di quando («con il tesserino da giornalista in mano») litigò col poliziotto che maltrattava un ragazzo.

Sinceramente non si sa se sorridere o arrabbiarsi a sentir dire dai pennivendoli di destra che solo persone come Luca hanno un ideale e che oggi chi scrive ha un'anima di plastica e nessuna idea. Chissà che quel nome sulla sala stampa dove lavorano tanti giovani free-lance (squattrinati come Luca) induca una curiosità in più, risvegli un pizzico di etica, di non conformismo.

Fra i tanti ricordi nell'opuscolo distribuito ieri, uno è del poeta Gregorio Scalise: «strano destino quello delle persone d'ingegno e d'interesse, devono sempre pagare le spese dei cialtroni». Era uno dei pochi Torrealta che credeva in quel che faceva, «uno dei pochi che non si negava al comprendere e al mutare».

E in tanti non lo dimenticheranno.

FERRARA

FESTE E APPUNTAMENTI

«Chiama l'Africa», per capire un continente

Una campagna nazionale «per un nuovo patto di solidarietà con i popoli africani»

DANIELE BARBIERI
FERRARA

Dedicato a Mzi Naturndaye, Abdallah Taaret, Siri Nari-marango, Pedro Loao Gonsalves; dedicato ai 3732 chilometri che separano Algeri da Johannesburg; dedicato a studenti senza carta e penna, a donne infibulate, a bimbi della discarica. Buon compleanno Africa». La campagna nazionale «per un nuovo patto di solidarietà con i popoli africani» immagina un lungo compleanno: per far feste (e dunque regali), per capire, per ricordare. Che «l'Africa produce troppo per gli altri e poco per sé, che la fame degli uni è l'obesità degli altri»; che fino a 25 anni fa quei popoli erano auto-sufficienti (oggi no); che nonostante tutto c'è «un continente che vuole rinascere»; che l'Occidente è autore (dice lo storico Ki-Zerbo) «di un etnocidio puntualizzato da alcuni genocidi»; che per l'illuminista Montesquieu «non poteva esserci un'anima buona in un corpo tutto nero». Sono frasi tratte dall'opuscolo *Chiama l'Africa, slogan tutto da declinare*, promossa da 204 associazioni (info: 06-5430082).

Chiamata, quest'Africa - dolente ma viva - si affaccia in molte città italiane e in altre chiede attenzione. Un buon esempio di campagna è a Ferrara. Dopo molte iniziative per il '98 (grazie anche a *Ferrara-Terzomondo*, 0532-205472) arriva adesso un esemplare corso d'aggiornamento per insegnanti d'ogni ordine e grado. Gli appuntamenti sono il 9, 16, 23, 30 novembre e il 7 dicembre. «La campagna ferrarese è rivolta in particolar modo a scuola e mass-media, canali privilegiati per un'opera di sensibilizzazione e coscientizzazione» spiega Alessandra Mambelli. Molti insegnan-



Nairobi, Kenia Foto Christopher Warde-Jones

Le iniziative sono dirette soprattutto a scuole e mass media

ti accettano di sporcarsi le mani. Ad animare gli incontri Luciano Ardesi (Lega Diritti Popoli), Claudio Cernesi (Teeranga), padre Kizito Sesana (missionario-giornalista a Nairobi), Odile Ngo Bila presidente «Donne Africa Sub-sahariana». In assoluta controtendenza a Ferrara è nata una nuova rivista che si chiama *Africa* e tratta con un accattivante stile giovanile e moderno di questo continente ignoto ai più (ci si può abbonare telefonando allo 0532-241312).

Già solo leggendo gli opuscoli della campagna si ricevono molte preziose informazioni (cancellate o rimosse) e utili indicazioni per

l'agire. «Proviamo, a mo' d'esempio, a declinare questo concetto: non si può essere portatori di nessun progetto di sviluppo se non si accetta, a nostra volta, d'essere aiutati a svilupparci mettendo in discussione il nostro modello di vita». Buttiamo nel cestino l'idea di carità e invece ragioniamo (con schede semplici e inoppugnabili) sulle cause del debito, sulle inique regole del gioco, sulla storia. Scambio ineguale, lo chiamò l'economista Samir Amin. Ci sono altri percorsi, forse più lunghi ma non per questo meno efficaci. L'opuscolo *Chiama Africa* suggerisce un approccio a letteratura, musica, teatro e cinema; sempre ovviamente fornendo bibliografie e indirizzi utili. Ve ne sono altri 3 che la campagna ha trascurato e invece potrebbero offrire un buon approccio soprattutto nei confronti di chi diffida dei seminari. Il primo sono le acconciature afro: esistono in molte città locali spe-

cializzati, ma si può anche in questo caso partire da un libro (400 pagine con splendide illustrazioni, 35 mila lire): *Africa, 500 anni di dominio* di Fulgenzio Cortesi è fuori commercio ma è richiedibile al «Museo e villaggio africano» (035-842411). Secondo luogo d'incontro e dialogo il cibo: nelle grandi città (ma anche in talune piccole) i ristoranti africani spuntano come funghi; altrimenti si può partire dalla bella collana «Altri cibi», ovvero ricette dal Sud del mondo, edita da Sonda (011-211442) o dagli opuscoli che molte botteghe del commercio equo offrono ai clienti. Terzo approccio interessante è il turismo responsabile e/o solidale. Ecco - a titolo di esempio - i riferimenti di alcune associazioni che organizzano viaggi in Africa: L'Emilio (051-541855, capodanno in Senegal), Cisyv (011-8993823, Senegal-Mali), Cmsr (0586-887350, Tanzania), Coe (0341-996453), Pindorama (02-39218714, Kenia), Sikaduà (0522-555608, Costa d'Avorio). Ovviamente queste associazioni ed altre (Aifo, 051-433402; Aspac 02-4045121; Lanterna magica, 049-8724477; Mlal, 049-605854; Ram, 0185-773061; Tures, 030-2422307) organizzano anche viaggi simili in America latina e Asia. Un turismo che non calpesta i diritti di chi accoglie e getta ponti anziché alzare altri muri.

Un'altra occasione per incontrare l'Africa è una splendida (per qualità fotografica) e dolorosa (per le storie narrate) mostra: *Burundi, fra guerre e speranze* con fotografie di Luciano Nadalini è stata voluta e finanziata dal Gvc (051-585604) e da Nexus-Cgil (12 sedi in Emilia Romagna, quella bolognese risponde allo 051-249051).

arte &

MODENA

Quale futuro per la sinistra?

Penultimo appuntamento della festa di Liberazione di Modena, sabato 10 ottobre alle 21 nella sala dibattiti della polisportiva Saliceta S. Giuliano è stato indetto un incontro sul tema più scottante dell'autunno in Italia e in Europa: «Quale sinistra nel Terzo Millennio?» Partecipano Sandro Curzi, Livio Maitan della direzione nazionale di Rifondazione Comunista e Dino Greco, sindacalista della camera del lavoro di Brescia. Per informazioni, telefonare alla sede del Prc di Modena al numero 059/829089 oppure inviare un fax allo 059/829087.

TRIESTE

L'arte ungherese sbarca in città

La quarta edizione della rassegna «Trieste contemporanea», dedicata a arti visive, design, cinema e musica di oggi, ospita quest'anno per la prima volta in Italia il Ludwig Museum for Contemporary Art di Budapest, impegnato nell'istallazione della mostra «Bel Tempo inter/Media/Arte/Ungheria», con un'esposizione dell'architetto Imre Makovecz. L'inaugurazione al palazzo della Regione, in piazza Unità d'Italia, avverrà sabato 10 alle 19. «Bel tempo» ospita 34 opere di artisti della prima generazione dopo la caduta del muro, svincolata da dettami politici. Tel. 040/639187.

RIMINI

Roberta Casadei in mostra

Roberta Casadei, pittrice d'avanguardia, ha scelto un'immagine tratta dalla Recherche di Proust per l'inaugurazione della sua personale di sabato 10 alle 17 a Villa Verrucchio, nel concept store di arredamento «Container 51» in via del tesoro 2. La frase in questione rappresenta l'emblema della femminilità nell'immaginario europeo: «Ogni volta che spostava la sua testa essa creava una donna nuova, insospettata». L'arte della Casadei è un viaggio visivo all'interno della produzione di pittori, designer e scultori dalle tendenze difficilmente incasellabili.

CHIETI

Slitta l'incontro Italia-Albania

Il seminario di approfondimento sulla realtà albanese, indetto dall'Archi di Chieti per i giorni 10 e 11 ottobre nell'ambito del progetto «Donna &...», è stato rimandato ai giorni sabato 24 e domenica 25 dello stesso mese a causa di alcuni problemi tecnico-organizzativi. E' comunque confermata la partecipazione di Stefania Servidio dell'Archi e della presidente del forum delle donne albanesi Diana Kuli, che con questo progetto daranno il via alla costruzione di un centro culturale a Tirana. Si potrà partecipare entrando nel gruppo di lavoro di Chieti. Tel. 0871/320629.

MODENA

Al via la «Carta dei bambini»

«I diritti dei bambini, i doveri degli adulti» è il titolo del convegno indetto dal telefono azzurro al teatro Storchi di Modena, sabato 10 ottobre alle 9. Nel corso dell'iniziativa il ministro per la Solidarietà Civile Livio Turco terrà a battesimo la Carta delle azioni per l'infanzia. Alla tavola rotonda partecipano l'arcivescovo Benito Cocchi, Ernesto Caffo, docente di neuropsichiatria all'università di Modena e presidente del telefono azzurro, Marit Holmberg in rappresentanza dei servizi sociali finlandesi e numerosi docenti e pediatri. Tel. 059/206741-20678-3.

CATANIA

Sotto le stelle del jazz

L'associazione Brass Group propone a Catania ben ventidue concerti jazz con la direzione artistica di Renato Lombardo, alla Music Hall e al Brass Jazz Club della Perla Jonica di Capomulini, e ai «Muri Antichi» di Catania. Apertura il 16 ottobre, con il tributo a Chet Backer del trombettista Tom Kirkpatrick. Tra gli altri appuntamenti: Bireli Lagrene Quartet il 23, Roberto Ciotti e la sua band il 24 e i cubani Gonzalo Rubalcaba jazz trio venerdì 30 ottobre. Una sezione sarà dedicata ai giovani musicisti d'Italia, che parteciperanno alla compilation del festival. Prenotazioni allo 095/434841.